

## Spettacoli



**L'INTERVISTA GIULIO CAVALLI.** Domani alla Ubik di Como l'incontro con un autore che ha analizzato la perdita di speranza

# NOI E LA "DISPERANZA" LA MALATTIA DEI FRAGILI

DALILA LATTANZI

«Quando avete perso la speranza?» è la domanda che Giulio Cavalli - attore, drammaturgo, scrittore, drammaturgo - ha posto ai suoi lettori e ai followers qualche mese fa, chiamandoli a raccolta sui suoi canali. "Disperanza" è il titolo del libro frutto di quella riflessione e di quel confronto: l'autore lo presenta domani alle 17 alla libreria di piazza San Fedele Ubik di Como, incontrando di persona parte di quel pubblico.

Chi sono i disperanti? Uomini e donne del nostro tempo, giovani che non si aspettano niente, che credono nell'occasione e non nell'opportunità, adulti che hanno reso le armi ma non possono permettersi di abbandonare la lotta, cittadini sempre in transito di una società che ci spinge a essere inevitabilmente ottimisti, positivi e performanti. Disperante è anche lo stesso Giulio Cavalli, che a partire dalla propria esperienza personale, affronta davvero a cuore aperto un fenomeno unico del nostro tempo.



Giulio Cavalli: domani pomeriggio ospite alla Ubik di piazza San Fedele a Como

**Che cos'è la disperanza, per lei e chi ha condiviso con lei questo sentimento?**

Io non sono un medico né uno psichiatra e non volevo scrivere un saggio, ma mi interessava raccontare come, in questa precisa epoca storica e dopo la pandemia, ci siano innumerevoli casi di persone che provano grande difficoltà a sperare e a costruire speranza. La disperazione è qualcosa di forte e profondo, la disperanza è più cronica e influisce sulla qualità della

vita e sui sogni delle persone. Un giorno stavo riflettendo su questo aspetto e così ho chiesto, sui miei canali social cosa ne pensassero: sono stato letteralmente inondato da messaggi di persona che la pensavano così e ho capito che è un tema quantomai attuale.

**Crede che sia una situazione contingente o un problema che affonda le radici nel tempo?**

Sono convinto che la disperanza arrivi da lontano, perché da de-

cenni viviamo in un'epoca di "superomismo", in cui dover essere i "numeri uno" è essenziale e dove le fragilità e le debolezze vengono lette quasi come vizi da nascondere. La pandemia ha allargato il campo, ma già solo la mia generazione spesso si trova con un lavoro non programmato né programmabile, quindi precario e difficile.

**Ci sono differenze tra generazioni?**

Credo sia una condizione trasversale, ma la stabilità econo-

mica influisce. La disperanza è dei giovani che a fatica entrano nel mondo del lavoro e devono arrangiarsi, ma anche dei più adulti o anziani che devono far fronte alla perdita del lavoro e alla mancanza di energie.

**C'è speranza di superare la disperanza?**

In fondo sì: è importante prima di tutto riconoscerla - con coraggio - come accade per alcune malattie o la depressione. I disperanti devono curarsi e pretendere di esser curati e noi, purtroppo, da questo punto di vista siamo carenti, a livello sociale e medico: le statistiche parlano del quarantatré per cento di persone che non dichiarano la propria malattia. Quando si capisce di non essere soli può esserci la ripartenza, perché ci si rende conto che non si è falliti.

**Com'è stato incontrare il pubblico e fare delle presentazioni dal vivo? Qual è stato il riscontro?**

Ci portiamo tutti dietro i lividi e la paura dovuti alla pandemia; il cambiamento nell'approccio c'è, senza dubbio, e io che mi vivo anche di teatro soffro la mancanza del pubblico, con cui il rapporto è fondamentale, è la linfa che aiuta a pensare a nuovi progetti. C'era bisogno di tornare. Durante gli incontri in molti mi confessano di riconoscersi in tanti spigoli diversi del libro e noto grande coraggio e fierezza nel parlare di queste fragilità, che è un diritto secondo me costituzionale. Il periodo storico stesso, inevitabilmente, ci ha spinto a fare riflessioni su quello che abbiamo provato e cosa dovremo vivere e in un momento di assoluta precarietà anche partecipare alla presentazione di un libro con l'incontro fisico è importante.

## Antonietta Loffredo e il suono del cinema

Como

Si intitola "Musica immaginata" il concerto che l'associazione Carducci annuncia per il 18 al Salone Musa di viale Cavallotti. Antonietta Loffredo, pianista e didatta comasca protagonista di una ricerca appassionata e poliedrica nel campo del repertorio pianistico esteso al più recente tempo contemporaneo, apre all'interno del proprio percorso concertistico una finestra rivolta al repertorio pianistico per il cinema muto e tutto quel periodo della storia musicale del Novecento che ha visto il pianoforte fedele sottolineatore con le proprie emozioni della prima storia della settima arte.

Alla tastiera dello storico Steinway del Salone Musa, nella tradizionale atmosfera così coeva al periodo oggetto del concerto, Loffredo promette un percorso «permeato di sottile magia, che ha posto in relazione nel passato così come nel presente la musica e l'immagine filmica».

Pianista e musicologa, Loffredo suona in Europa, Medio Oriente, Australia e Nuova Zelanda. La sua ricerca sul toy piano ha riscosso accademico internazionale.

Ingresso a 10 euro per i non soci e 5 euro per i soci del Carducci.  
S. Lam.

## "Borghi in scena": si ricomincia Teatro in piazza, clown e visite guidate

Oria Valsolda

Oggi e domani a Oria e Castello Stasera "Mi sentite?" di Bano Ferrari

Continua, oggi e domani, a Oria Valsolda e a Castello, la manifestazione "Borghi in scena", che propone al pubblico un programma di spettacoli per ritornare insieme a teatro, privilegiando una forma di comunicazione antica ma sempre viva ed efficace. Dopo la giornata inaugurale oggi si riparte alle 17 e alle 21

con "Mi sentite?" di e con Bano Ferrari che andrà in scena a Oria, sul sagrato di S. Sebastiano. Negli stessi orari, a Castello, in piazza Risciott, ecco invece "Piramo e Tisbe" su testo e regia di Ferruccio Cainero con Francesco Benzone, Francesco Giuggioli e Gianluca Previato.

In serata, poi sarà aperta al pubblico e visitabile la Villa Fogazzaro - Roi con visite guidate alle 18 e alle 20. Spazio all'antica arte della clownerie, domani, alle 17, a Castello, con "En tre Clown". La regia è di Un Virus, mentre inscena vedremo Francesco Giuggioli e



Bano Ferrari

Gianluca Previato. In contemporanea, sul sagrato di S. Sebastiano, ecco "Racconti Pandemici" di Ferruccio Cainero, con Francesco Benzone e con le musiche di Giuggioli Gabriele.

L'accesso, a causa delle restrizioni anti Covid sarà consentito solo con prenotazione e i numeri sono contingentati: a Castello avranno accesso 50 persone mentre a Oria solo 30 persone. La manifestazione è organizzata da Barabba's Clowns, associazione che vuole promuovere il teatro come mezzo educativo, pedagogico e terapeutico. I biglietti per assistere agli spettacoli costano 8 euro e sono acquistabili su [www.ooh.events](http://www.ooh.events). Info e prenotazioni: [www.spettacoli.barabbas.it/borghinascena/](http://www.spettacoli.barabbas.it/borghinascena/).

S. Cer.

### COMO Ruben Minuto al Jambalaya

Il Jambalaya - Arte, Musica e Cultura di via Cantoniga 11 ad Albate ospiterà questasera il Ruben Minuto Trio. Il ricavato della serata sarà destinato al canile della Valbascia. Inizio ore 22, biglietti su [eventbrite](http://eventbrite). A.ROV.

### COMO In Officina c'è Maciacchini

Luca Maciacchini presenterà stasera, all'Officina della Musica di via Giulini a Como, "On menestrel del di d'incoeu", serata dedicata alle canzoni di Enzo Jannacci, Nanni Svampa, Walter Valdi e dello stesso Maciacchini. Prenotazione obbligatoria, ore 21, contributo soci a 12 euro. A.ROV.

### CANTÙ A teatro da giornalisti

Oggi, nello Spazio Libri La Cornice, in via Ospedale, 8a Cantù, il Teatro San Teodoro di Cantù, dalle 15 alle 17, terrà un Laboratorio di giornalismo teatrale aperto ai ragazzi dalla terza alla quinta elementare. Il laboratorio è a cura di Mario Bianchi e Valentina Pellizzoni. Info: [segreteria@teatrosanteodoro.it](mailto:segreteria@teatrosanteodoro.it) e 3382170275. S.CER.

## San Maurizio da scoprire con il Sentiero dei Sogni

Brunate

In programma oggi una nuova passeggiata organizzata dall'associazione Sentiero dei Sogni, in collaborazione con il Comune di Brunate e i proprietari del Villino Rubini: "AAA. Aria, acqua, alberi: San Maurizio da scoprire" è un percorso in cui si visiteranno tre luoghi magici. Tre tappe - Villino Rubini, Faro Voltiano (edificato nel 1927, anno del centenario della morte di Alessandro Volta) e Parco Marengi (primo e più vasto simbolo della località) - per scoprire la storia di San Maurizio e ascoltare poesie. A condurre l'evento il giornalista Pietro Berra, accompagnato dai poeti Massimo Daviddi e Mirna Ortiz con le loro letture e da Francesco Ugoni e Sergio Baccagnini, che proporranno le loro testimonianze dei luoghi.

Prenotazione obbligatoria su Eventbrite, registrazioni a partire dalle ore 15 e partenza alle 15.30 dal Villino Rubini, eccezionalmente al pubblico per l'occasione.  
D. Lat.

## Domattina appuntamento al Sociale: con la musica

Como

Camera con Musica aspetta il suo pubblico in Sala Grande del Teatro Sociale di Como. La partecipata rassegna cameristica inaugura la stagione concertistica 2020 "D'acqua e vita" rinnovando la collaborazione con l'Associazione Musica con le Ali e proponendo un Risveglio in Trio.

Domani mattina alle 11 Gaia Gaibazzi al clarinetto, Claudio

Laureti alla viola e Monica Maranelli al pianoforte promettono un matinée estremamente raffinato fra intimità e virtuosismo con la Fantasia sulla Traviata di Giuseppe Verdi per clarinetto e pianoforte, op. 45 di Donato Lovreglio, la Fantasia su temi del Rigoletto per clarinetto e pianoforte di Luigi Bassi e la giocosità fiabesca dei quattro Märchenbilder per viola e pianoforte, op. 113 di Robert Schumann uniti al Trio "dei bi-

rilli" in mi bemolle maggiore K. 498 (Kegelstatt) di Wolfga Amadeus Mozart, che la tradizione vuole composto durante una partita del gioco ed eseguito familiarmente dalla giovane Franziska Jacquin, allieva di Mozart, da Anton Stadler al clarinetto, e dall'autore alla viola.

Gaia Galibazzi è diplomata a pieni voti al Conservatorio di Genova e Master in Music Pedagogy presso la Zürcher Hochschule der Künste di Zurigo;

Claudio Laureti, romano, dopo i massimi risultati a Santa Cecilia si è perfezionato a Colonia e all'accademia Walter Stauffer di Cremona con Giuranna, suonando già con ensemble internazionali prestigiosi. Monica Maranelli, venticinquenne, è stata ammessa a 16 all'accademia "Incontri col Maestro" di Imola nelle classi di Leonid Margarius e Anna Kravtchenko.  
Stefano Lamon